

la fragilità del suo guscio, un legame affettivo particolare. Entra in questi rapporti, con delicatezza e poesia, la cinquantenne Maria Rosaria Valentini, scrittrice e poetessa italo-svizzera finora inedita nel nostro Paese. Da molti anni vive Oltralpe, a Lugano, dove sono usciti, per i tipi di Gabriele Capelli Editore, il racconto *Quattro mele annurche*, la raccolta *Di armadilli e charango...* e il romanzo breve *Antonia*. Ha ricevuto una segnalazione al premio Schiller per la raccolta di poesie *Sassi muschiati*.

Con *Mimose a dicembre*, pubblicato da Keller, l'autrice evidenzia come l'anziana accudita sa – a sua volta – prendersi cura della giovane romena con tenerezza, proiettando su di lei i suoi sogni infranti: le fa incontrare Antonello, il fornaio, che però scompare misteriosamente. Disperata e confusa, Adriana si dà al vagabondaggio; il sostegno morale e concreto di una coetanea e di un sacerdote le consentono di trovare un nuovo lavoro come badante di Cornelio, un anziano maestro: i due finiranno per sposarsi. Ma la ragazza non è felice e vive nell'attesa illusoria di una nuova svolta nella sua esistenza. Che sembra prendere il volto di Algia, ex allieva di Cornelio, legata a lei da un sentimento intenso. Fino a confessare alle autorità quello che prova e a raccontare nei minimi particolari l'esistenza grigia della giovane romena. Negli ingranaggi della vita di Adriana, infatti, apparentemente grama e insignificante, Algia riesce invece ad attingere i valori che danno sapore allo scorrere inesorabile della quotidianità: il senso del lavoro, dell'amore e della passione. **[L.B.]**



Nora Raleigh Baskin
Tutt'altro che tipico
 Uovonero 2013
 pagine 200, euro 14
 età: 11-13 anni

RAGAZZI

La straordinaria umanità di una mente atipica

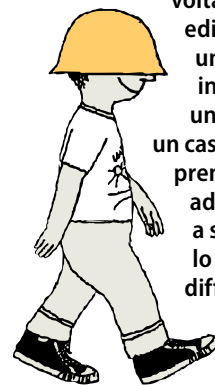
In terza classe Jason Blake fu diagnosticato come affetto da Dsa, disturbo dello spettro autistico. E così smise di essere un tipo bizzarro, per divenire un ragazzo cosiddetto “speciale”: uno che sbatte gli occhi, sfarfalla le mani e fa rumore con i denti perché colpito da quella sindrome di Asperger, che ultimamente sembra affascinare tanti scrittori, sceneggiatori, registi. A confrontarsi con questo modo peculiare di guardare il mondo contemporaneamente tanto vicino e tanto distante dalla comune sensibilità, è *Tutt'altro che tipico*, romanzo “da dentro” della scrittrice americana per ragazzi Nora Raleigh Baskin, vincitore dello Schneider family book award e tradotto da Uovonero. Il libro racconta le vicende di un ragazzo di 12 anni, che vive in un mondo di “neurotipici” (così gli autistici indicano tutti gli altri) con cui è costretto a confrontarsi. Traducendo i propri pensieri ed emozioni in modo che essi possano, se non afferrarle, per lo meno trovarle più comprensibili.

Prima della stesura definitiva, l'autrice ha contattato l'organizzazione Autism acceptance project: è proprio lo sguardo dall'interno a costituire, più della trama e dello stile narrativo, l'aspetto più interessante del volume. A ulteriore conferma che la buona letteratura aiuta a illuminare lidi altrimenti incomprensibili, come la straordinaria umanità e saggezza di una mente autistica. **[A.P.]**

Un elmetto per colorare il mondo

Il casco giallo, simbolo della sicurezza sul lavoro, al centro di un nuovo albo illustrato di Orecchio acerbo, editore per ragazzi sempre in grado di coniugare temi impegnativi e “difficili” con la magia di un racconto incantevole e mai scontato. Si intitola *Giallo giallo*, il volume scritto da Frank Asch e illustrato da Mark Alan Stamaty (pagine 48, euro 15),

pubblicato per la prima volta da Emme edizioni nel 1971. In una caotica città in bianco e nero, un bambino trova un casco da lavoro. Lo prende e comincia ad andarsene a spasso sotto lo sguardo diffidente dei passanti, che vedono lo strano oggetto



trasformarsi nelle cose più disparate: barca per un gatto, sgabello, vaso di fiori. Quando il legittimo proprietario verrà a reclamarlo, il bambino lo restituirà ma riuscirà a costruirsi un nuovo. Dimostrando di saper rispondere al grigiore della metropoli armato di carta e di colori. Sebbene non si tratti di una metafora sull'importanza della sicurezza sul lavoro in edilizia, colpisce comunque l'uso che gli autori fanno del casco: non strumento di prevenzione imposto dall'alto, ma simbolo di energia creativa e infinita libertà. **[A.P.]**